

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

DECRETO 15 luglio 2016.

Designazione di 37 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina e di 101 ZSC della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Vista la direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, «Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche»;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 3 settembre 2002, «Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000» pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 224 del 24 settembre 2002;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 17 ottobre 2007, «Rete Natura 2000. Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 258 del 6 novembre 2007, e successive modificazioni;

Vista la decisione di esecuzione della Commissione europea del 26 novembre 2015, che adotta il nono elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina (2015/2370/UE);

Vista la decisione di esecuzione della Commissione europea del 26 novembre 2015, che adotta il nono elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale (2015/2369/UE);

Visto l'aggiornamento dei contenuti della Banca dati Natura 2000, trasmesso dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione generale per la protezione della natura e del mare, con lettera prot. 25582 del 22 dicembre 2015 alla Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea, per il successivo inoltro alla Commissione europea, Direzione generale ambiente;

Vista la comunicazione della Commissione europea del 3 maggio 2011 «La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: una strategia europea per la biodiversità verso il 2020»;

Vista la nota della Commissione europea del 14 maggio 2012, relativa alla designazione delle Zone speciali di conservazione, trasmessa dalla Direzione generale ambiente con lettera prot. ENV/PB//SL/MOB/flAres 707955 del 13 giugno 2012;

Vista la nota della Commissione europea del 23 novembre 2012, relativa alla definizione degli obiettivi di conservazione per i siti Natura 2000, trasmessa dalla Direzione generale ambiente con lettera prot. ENV B.3 SL/FK/esAres (2013) 306477 dell'8 marzo 2013;

Vista la Strategia nazionale per la biodiversità, predisposta dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'art. 6 della Convenzione sulla diversità biologica fatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 e ratificata dall'Italia con la legge 14 febbraio 1994, n. 124, sulla quale la Conferenza Stato-Regioni ha sancito l'intesa il 7 ottobre 2010;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro della salute, del 22 gennaio 2014, di adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150;



Vista la legge 6 dicembre 1991, n. 394, recante «Legge quadro sulle aree naturali protette», e successive modifiche e integrazioni;

Viste la deliberazione della giunta regionale della Lombardia n. 4429 del 30 novembre 2015 «Adozione delle misure di conservazione relative a 154 siti rete Natura 2000, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 357/97 e s.m.i. e del decreto ministeriale n. 184/2007 e s.m.i. e proposta di integrazione della rete ecologica regionale per la connessione ecologica tra i siti Natura 2000 lombardi»;

Vista la nota prot. 19632 del 21 marzo 2016 con la quale il Corpo forestale dello Stato - Ufficio biodiversità, in qualità di Ente gestore della Riserva naturale dello Stato «Bosco della Fontana», adotta le misure di conservazione di cui alla deliberazione della giunta regionale della Lombardia n. 4429 del 30 novembre 2015;

Vista la nota prot. 476 del 24 marzo 2016 con la quale l'Università degli studi di Pavia - Dipartimento di scienze della terra e dell'ambiente, in qualità di Ente gestore della Riserva naturale dello Stato «Bosco Siro Negri e Moriano», dichiara la coerenza delle misure di conservazione di cui alla deliberazione della giunta regionale della Lombardia n. 4429 del 30 novembre 2015 con il Piano di gestione della Riserva;

Considerato che i criteri minimi uniformi di cui all'art. 2, comma 4, del citato decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 17 ottobre 2007 si applicano a tutte le Zone speciali di conservazione;

Considerato che, ferme restando le misure di conservazione individuate con il sopra citato atto, dette misure potranno all'occorrenza essere ulteriormente integrate, entro sei mesi dalla data del presente decreto, con altri piani di sviluppo e specifiche misure regolamentari, amministrative o contrattuali;

Considerato che la Regione Lombardia, entro sei mesi dalla data di emanazione del presente decreto, comunicherà al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il soggetto affidatario della gestione di ciascuna delle ZSC designate;

Considerata la necessità di assicurare l'allineamento fra le sopra citate misure di conservazione e la Banca dati Natura 2000, mediante una verifica da effettuarsi da parte della regione entro sei mesi dalla data del presente decreto;

Considerato che, ai sensi del citato decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 22 gennaio 2014, nei siti della Rete Natura 2000 e nelle aree naturali protette istituite in base alla legge 6 dicembre 1991, n. 394 e alle relative leggi regionali, le misure di riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari e/o dei rischi di cui all'art. 15 del decreto legislativo n. 150 del 2012 sono definite, entro due anni dall'entrata in vigore del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, dalla Regione o Provincia autonoma competente, in accordo con l'Ente gestore, laddove esistente, in base alle specifiche caratteristiche del sito da tutelare;

Considerato che sulla base del monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario potranno essere definite integrazioni o modifiche alle misure di conservazione, secondo la procedura di cui all'art. 2, comma 1, del citato decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 17 ottobre 2007;

Ritenuto di provvedere, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 1997, alla designazione quali «Zone speciali di conservazione» di 138 siti di importanza comunitaria delle regioni biogeografiche alpina e continentale insistenti nel territorio della Regione Lombardia;

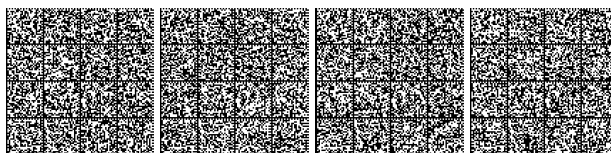
Vista l'intesa sul presente decreto espressa dalla Regione Lombardia con lettera a firma presidente della giunta regionale della Lombardia prot. n. A1.2016.0074173 del 29 giugno 2016;

Decreta:

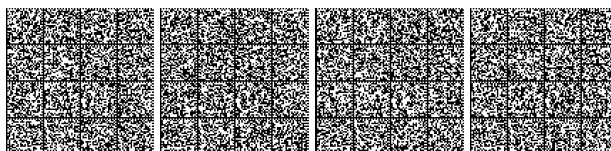
Art. 1.

Designazione delle ZSC

1. Sono designati quali Zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina i seguenti 37 siti insistenti nel territorio della Regione Lombardia, già proposti alla Commissione europea quali Siti di importanza comunitaria (SIC) ai sensi dell'art. 4, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE:



Tipo sito	Codice	Denominazione	Area (Ha)
B	IT2010016	Val Veddasca	4919
B	IT2020001	Lago di Piano	207
B	IT2020010	Lago di Segrino	282
B	IT2030001	Grigna Settentrionale	1617
B	IT2030003	Monte Barro	649
B	IT2040012	Val Viola Bormina - Ghiacciaio di Cima dei Piazzzi	5962
B	IT2040015	Paluaccio di Oga	28
B	IT2040019	Bagni di Masino - Pizzo Badile	2755
B	IT2040020	Val di Mello - Piano di Preda Rossa	5789
B	IT2040024	da Monte Belvedere a Vallorda	2119
B	IT2040025	Pian Gembro	78
B	IT2040037	Rifugio Falk	4,22
C	IT2060006	Boschi del Giovetto di Paline	597
B	IT2060011	Canto Alto e Valle del Giongo	565
B	IT2060012	Boschi dell'Astino e dell'Allegrezza	50
B	IT2060016	Valpredina e Misma	90
B	IT2070001	Torbiera del Tonale	47
B	IT2070002	Monte Piccolo - Monte Colmo	412
B	IT2070003	Val Rabbia e Val Galinera	1854
B	IT2070004	Monte Marser - Corni di Bos	2591
B	IT2070005	Pizzo Badile - Alta Val Zumella	2184
B	IT2070006	Pascoli di Crocedomini - Alta Val Caffaro	4603
B	IT2070007	Vallone del Forcel Rosso	3067
B	IT2070008	Cresta Monte Colombé e Cima Barbignaga	156
B	IT2070009	Versanti dell'Avio	1678
B	IT2070010	Piz Olda - Val Malga	2069
B	IT2070011	Torbiera La Goia	0,2
B	IT2070012	Torbiera di Val Braone	68
B	IT2070013	Ghiacciaio dell'Adamello	2976
B	IT2070014	Lago di Pile	4
B	IT2070015	Monte Cas - Cima di Corlor	166
B	IT2070016	Cima Comer	314
B	IT2070017	Valli di San Antonio	4160
B	IT2070019	Sorgente Funtani	55
B	IT2070021	Valvestino	6473
B	IT2070022	Corno della Marogna	3571
B	IT2070023	Belvedere - Tri Plane	26



2. Sono designati quali Zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica continentale i seguenti 101 siti insistenti nel territorio della Regione Lombardia, già proposti alla Commissione europea quali Siti di importanza comunitaria (SIC) ai sensi dell'art. 4, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE:

Tipo sito	Codice	Denominazione	Area (Ha)
B	IT2010006	Lago di Biandronno	134
C	IT2010007	Palude Brabbia	460
B	IT2010008	Lago di Comabbio	467
B	IT2010009	Sorgenti del Rio Capricciosa	76
B	IT2010010	Brughiera del Vigano	510
B	IT2010011	Paludi di Arsago	543
B	IT2010013	Ansa di Castelnovate	302
B	IT2010014	Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate	2481
B	IT2010015	Palude Bruschera	164
B	IT2010017	Palude Bozza - Monvallina	21
B	IT2010020	Torbiera di Cavagnano	6,02
B	IT2010021	Sabbie d'Oro	22
B	IT2010022	Alnete del Lago di Varese	296
B	IT2020002	Sasso Malascarpa	328
B	IT2020003	Palude di Albate	74
B	IT2020004	Lago di Montorfano	84
B	IT2020005	Lago di Alserio	488
B	IT2020006	Lago di Pusiano	659
B	IT2020008	Fontana del Guercio	35
B	IT2020011	Spina verde	855
B	IT2030004	Lago di Olginate	78
B	IT2030005	Palude di Brivio	300
B	IT2030007	Lago di Sartirana	28
B	IT2050001	Pineta di Cesate	182
B	IT2050002	Boschi delle Groane	726
B	IT2050003	Valle del Rio Pegorino	122
B	IT2050004	Valle del Rio Cantalupo	70
B	IT2050005	Boschi della Fagiana	1044
C	IT2050006	Bosco di Vanzago	193
B	IT2050007	Fontanile Nuovo	40
B	IT2050008	Bosco di Cusago	13
B	IT2050009	Sorgenti della Muzzetta	136
B	IT2050010	Oasi di Lacchiarella	37



Tipo sito	Codice	Denominazione	Area (Ha)
B	IT2050011	Oasi Le Foppe di Trezzo sull'Adda	9,67
B	IT2060010	Valle del Freddo	72
B	IT2060013	Fontanile Brancaleone	12
B	IT2060014	Boschetto della Cascina Campagna	5,33
C	IT2060015	Bosco de l'Isola	92
C	IT2070020	Torbiere d'Iseo	362
B	IT2080001	Garzaia di Celpenchio	140
B	IT2080002	Basso corso e sponde del Ticino	8564
B	IT2080003	Garzaia della Verminesca	162
B	IT2080004	Palude Loja	40
B	IT2080005	Garzaia della Rinalda	38
B	IT2080006	Garzaia di S. Alessandro	266
B	IT2080007	Garzaia del Bosco Basso	41
B	IT2080008	Boschetto di Scaldasole	101
B	IT2080009	Garzaia della Cascina Notizia	73
B	IT2080010	Garzaia di Sartirana	190
B	IT2080011	Abbazia Acqualunga	176
B	IT2080012	Garzaia di Gallia	107
B	IT2080013	Garzaia della Cascina Portalupa	5,42
B	IT2080014	Boschi Siro Negri e Moriano	1352
B	IT2080015	San Massimo	462
B	IT2080016	Boschi del Vignolo	260
C	IT2080017	Garzaia di Porta Chiossa	80
C	IT2080018	Garzaia della Carola	32
B	IT2080019	Boschi di Vaccarizza	465
B	IT2080020	Garzaia della Roggia Torbida	14
B	IT2080021	Monte Alpe	320
C	IT2080023	Garzaia di Cascina Villarasca	53
C	IT2090001	Monticchie	238
B	IT2090002	Boschi e Lanca di Comazzo	266
B	IT2090003	Bosco del Mortone	64
B	IT2090004	Garzaia del Mortone	35
B	IT2090005	Garzaia della Cascina del Pioppo	6,73
B	IT2090006	Spiagge fluviali di Boffalora	172
B	IT2090007	Lanca di Soltarico	160
B	IT2090008	La Zerbaglia	553
B	IT2090009	Morta di Bertonico	48
B	IT2090010	Adda Morta	191
B	IT2090011	Bosco Valentino	59
B	IT20A0001	Morta di Pizzighettone	42



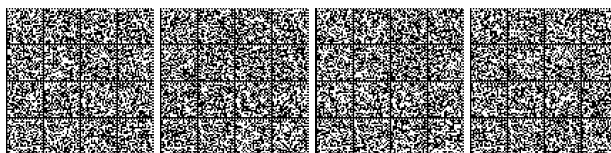
Tipo sito	Codice	Denominazione	Area (Ha)
B	IT20A0002	Naviglio di Melotta	237
B	IT20A0003	Palata Menasciutto	75
B	IT20A0004	Le Bine	144
B	IT20A0006	Lanche di Azzanello	141
B	IT20A0007	Bosco della Marisca	102
C	IT20A0008	Isola Uccellanda	76
B	IT20A0013	Lanca di Gerole	476
B	IT20A0014	Lancone di Gussola	114
B	IT20A0015	Bosco Ronchetti	210
B	IT20A0016	Spiaggioni di Spinadesco	825
B	IT20A0017	Scolmatore di Genivolta	72
B	IT20A0018	Cave Danesi	322
B	IT20A0019	Barco	67
B	IT20A0020	Gabbioneta	111
B	IT20B0001	Bosco Foce Oglio	306
B	IT20B0002	Valli di Mosio	66
B	IT20B0003	Lanca Cascina S. Alberto	105
B	IT20B0004	Lanche di Gerra Gavazzi e Runate	158
B	IT20B0005	Torbiera di Marcaria	93
C	IT20B0006	Isola Boscone	139
C	IT20B0007	Isola Boschina	39
C	IT20B0010	Vallazza	530
C	IT20B0011	Bosco Fontana	236
B	IT20B0012	Complesso morenico di Castellaro Lagusello	271
B	IT20B0014	Chiavica del Moro	25
B	IT20B0015	Pomponesco	62
B	IT20B0016	Ostiglia	127
B	IT20B0017	Ansa e Valli del Mincio	1517

3. La cartografia e i tipi di habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatica per i quali le ZSC di cui ai commi 1 e 2 sono designate, sono quelli comunicati alla Commissione europea, secondo il formulario standard dalla stessa predisposto, relativamente agli omonimi SIC con lettera prot. 25582 del 22 dicembre 2015. Tale documentazione è pubblicata, a seguito dell'emanazione del presente decreto, nel sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare www.minambiente.it, nell'apposita sezione relativa alle ZSC designate. Le eventuali modifiche sono apportate nel rispetto delle procedure europee e sono riportate in detta sezione.

Art. 2.

Misure di conservazione

1. Le misure di conservazione generali e sito-specifiche, conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato A e delle specie di cui all'allegato B del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 presenti nei siti, nonché le misure necessarie per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie e la perturbazione delle specie per cui le zone sono designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, relative alle ZSC di cui al precedente articolo, sono quelle individuate nella deliberazione della giunta regionale della Lombardia n. 4429 del 30 novembre 2015, già operative.



2. Lo stralcio della deliberazione di cui al comma 1 relativo alle misure di conservazione, ed eventuali successive modifiche ed integrazioni, è pubblicato, a seguito dell'approvazione del presente decreto, nel sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nell'apposita sezione relativa alle ZSC designate.

3. Le misure di conservazione di cui al comma 1, per le ZSC, o loro porzioni, ricadenti all'interno di aree naturali protette di rilievo regionale, integrano le misure di salvaguardia e le previsioni normative definite dagli strumenti di regolamentazione e pianificazione esistenti e, se più restrittive, prevalgono sugli stessi.

4. Le misure di conservazione di cui al comma 1 potranno all'occorrenza essere ulteriormente integrate e coordinate, entro sei mesi dalla data del presente decreto, prevedendo l'integrazione con altri piani di sviluppo e specifiche misure regolamentari, amministrative o contrattuali. Entro il medesimo termine la regione provvede ad assicurare l'allineamento tra le misure di conservazione e la Banca dati Natura 2000.

5. Le integrazioni di cui al comma 4, così come le eventuali modifiche alle misure di conservazione che si rendessero necessarie sulla base di evidenze scientifiche, anche a seguito delle risultanze delle azioni di monitoraggio, sono approvate dalla Regione Lombardia e comunicate entro i trenta giorni successivi al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

6. Alle ZSC di cui al presente decreto si applicano altresì le disposizioni di cui all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357.

Art. 3.

Soggetto gestore

1. La Regione Lombardia, entro sei mesi dalla data del presente decreto, comunica al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il soggetto affidatario della gestione di ciascuna ZSC.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 15 luglio 2016

Il Ministro: GALLETTI

16A05865

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 6 agosto 2016.

Emissione dei buoni ordinari del Tesoro a 367 giorni.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il regio decreto n. 2440 del 18 novembre 1923, concernente disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato;

Visto l'art. 548 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con il regio decreto n. 827 del 23 maggio 1924;

Visto l'art. 3 della legge n. 20 del 14 gennaio 1994 e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della legge n. 52 del 6 febbraio 1996; nonché gli articoli 23 e 28 del decreto ministeriale n. 216 del 22 dicembre 2009, relativi agli specialisti in titoli di Stato italiani;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, recante il testo unico delle disposizioni legislative in materia di debito pubblico, e, in particolare, l'art. 3, ove si prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato, in ogni anno finanziario, ad emanare decreti cornice che consentano al Tesoro, fra l'altro, di effettuare operazioni di indebitamento sul mercato interno od estero nelle forme di prodotti e strumenti finanziari a breve, medio e lungo termine, indicandone l'ammontare nominale, il tasso di interesse o i criteri per la sua determinazione, la durata, l'importo minimo sottoscrivibile, il sistema di collocamento ed ogni altra caratteristica e modalità;

Visto il decreto legislativo 1° aprile 1996, n. 239, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461, e successive modifiche ed integrazioni, recante riordino della disciplina dei redditi di capitale e dei redditi diversi;

Visto il decreto ministeriale n. 105532 del 23 dicembre 2015, emanato in attuazione dell'art. 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, con il quale sono stabiliti gli obiettivi, i limiti e le modalità cui il Dipartimento del Tesoro deve attenersi nell'effettuare le operazioni finanziarie di cui al medesimo articolo, prevedendo che le operazioni di emissioni dei prestiti vengano disposte mediante decreto dal Direttore generale del Tesoro o, per sua delega, dal direttore della Direzione II del Dipartimento medesimo, che in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo possano essere disposte dal medesimo Direttore generale del Tesoro, anche in presenza di delega continuativa, e che, in caso di assenza o impedimento di entrambi, siano disposte da altro dirigente generale delegato a firmare gli atti in sostituzione del Direttore generale del Tesoro;

Vista la determinazione n. 100215 del 20 dicembre 2012, con la quale il Direttore generale del Tesoro ha delegato il direttore della Direzione II del Dipartimento del Tesoro a firmare i decreti e gli atti relativi alle operazioni suddette;

Visti, altresì, gli articoli 4 e 11 del ripetuto decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, riguardanti la dematerializzazione dei titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale 17 aprile 2000, n. 143, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 130 del 6 giugno 2000, con cui è stato adottato il regolamento concernente la disciplina della gestione accentrata dei titoli di Stato;

Visto il decreto 23 agosto 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 204 del 1° settembre 2000, con cui è stato affidato alla Monte Titoli S.p.A. il servizio di gestione accentrata dei titoli di Stato;

